



Regione  
Lombardia

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE

## SOMMARIO

### C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

#### Delibera Giunta regionale 17 luglio 2023 - n. XII/639

Avvio di un programma sperimentale per l'individuazione di alloggi ALER in favore delle donne vittime di violenza - Attuazione della d.g.r. n. 550/2023 . . . . . 3

#### Delibera Giunta regionale 17 luglio 2023 - n. XII/689

2021IT16RFPR010 - PR FESR 2021-2027 - OP1 - OS 1.1- Asse 1 – Azione 1.3.3 Sostegno agli investimenti delle PMI – «Programma di accelerazione per le PMI della moda e del design» – Approvazione dei criteri . . . . . 8

#### Delibera Giunta regionale 17 luglio 2023 - n. XII/692

Costituzione del tavolo di lavoro per il supporto alla predisposizione, al monitoraggio e all'attuazione del piano strategico di legislatura per i beni confiscati (l.r. 17/2015, art. 23). . . . . 19

#### Delibera Giunta regionale 17 luglio 2023 - n. XII/694

Approvazione dei criteri per l'erogazione di contributi su base triennale per l'acquisizione di mezzi ed attrezzature ad uso esclusivo di protezione civile da parte di comuni, singoli o associati, unioni di comuni, comunità montane ed enti parco (l.r. 27/2021 - art. 22, c. 7). . . . . 20

#### Delibera Giunta regionale 17 luglio 2023 - n. XII/695

Approvazione dello «Schema-tipo di regolamento dei gruppi comunali, intercomunali, provinciali e metropolitani del volontariato di protezione civile della Lombardia», in recepimento della direttiva del Ministro per la Protezione civile e le politiche del mare del 22 dicembre 2022 (GURI n. 53 del 3 marzo 2023) ed approvazione della procedura di adeguamento per i gruppi comunali, intercomunali, provinciali e metropolitani . . . . . 28

### D) ATTI DIRIGENZIALI

Giunta regionale

#### Presidenza

##### Decreto dirigente struttura 14 luglio 2023 - n. 10854

Programmazione Europea 2021 – 2027: strategie di sviluppo urbano sostenibile. Rettifica delle linee guida per la rendicontazione delle spese ammissibili approvate con d.d. n. 8715/2023 . . . . . 47

#### D.G. Famiglia, solidarietà sociale, disabilità e pari opportunità

##### Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2023 - n. 10796

Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 (dgr n. 6617/2022): impegno e liquidazione a favore degli enti beneficiari – Il finestra di rendicontazione (dal 5 al 23 giugno 2023) – CUP: E81I22000600002 – XIII provvedimento . . . . . 132

##### Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2023 - n. 10803

Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 (d.g.r. n. 6617/2022): impegno e liquidazione a favore degli enti beneficiari – Il finestra di rendicontazione (dal 5 al 23 giugno 2023) – CUP: E81I22000600002 - XIV provvedimento . . . . . 136

##### Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2023 - n. 10806

Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 (d.g.r. n. 6617/2022): impegno e liquidazione a favore degli enti beneficiari – Il finestra di rendicontazione (dal 5 al 23 giugno 2023) – CUP: E81I22000600002 - XV provvedimento . . . . . 140

##### Decreto dirigente unità organizzativa 14 luglio 2023 - n. 10807

Misura Nidi Gratis - Bonus 2022/2023 (d.g.r. n. 6617/2022): impegno e liquidazione a favore degli enti beneficiari – Il finestra di rendicontazione (dal 5 al 23 giugno 2023) – CUP: E81I22000600002 - XVI provvedimento . . . . . 144

##### Decreto dirigente unità organizzativa 17 luglio 2023 - n. 10920

PR FSE+ 2021/2027 Priorità 3 Inclusione sociale - ESO 4.8 - Azione H.1 – Approvazione della graduatoria dei progetti per l'inclusione attiva e l'integrazione socio-lavorativa delle persone con disabilità presentati a valere sull'avviso di cui al d.d.u.o. 3132 del 6 marzo 2023 . . . . . 148

Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 25 luglio 2023

**D.g.r. 17 luglio 2023 - n. XII/689  
2021IT16RFP010 - PR FESR 2021-2027 - OP1 - OS 1.1- Asse  
1 - Azione 1.3.3 Sostegno agli investimenti delle PMI -  
«Programma di accelerazione per le PMI della moda e del  
design» - Approvazione dei criteri**

## LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il Regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014, recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei (Fondi SIE) oltre a disposizioni sul partenariato per gli Accordi di partenariato e i programmi sostenuti dai Fondi SIE;
- il Regolamento (UE, Euratom) 2020/2093 del Consiglio dell'Unione Europea del 17 dicembre 2020 che stabilisce il Quadro Finanziario Pluriennale per il periodo 2021-2027;
- il Regolamento (UE) n. 1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 recante Disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) n.1058/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 giugno 2021 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di Coesione;

Visti inoltre:

- l'Accordo di Partenariato (AP), adottato dalla CE con la Decisione di Esecuzione della Commissione C(2022) 4787 del 15 luglio 2022 con cui l'Italia stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) e rappresenta il vincolo di contesto nell'ambito del quale ciascuna Regione è chiamata a declinare i propri Programmi;
- il Programma Regionale (PR) a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 adottato con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 1° agosto 2022 C (2022) 5671;
- la delibera di Giunta regionale n. XI/6567 del 30 giugno 2022 con cui Regione Lombardia ha aggiornato la Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile, in attuazione della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile e dell'Agenda 2030 ONU, e la documentazione relativa alla procedura VAS del Programma FESR 2021-2027 resa coerente con la stessa;
- la delibera di Giunta regionale n. XI/6884 del 5 settembre 2022 di presa d'atto dell'approvazione da parte della commissione europea del programma regionale a valere sul FONDO SOCIALE EUROPEO PLUS (PR FSE+) 2021-2027 (con Decisione di esecuzione CE C(2022)5302 del 17 luglio 2022) e del PROGRAMMA REGIONALE A VALERE SUL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE (PR FESR) 2021-2027 (con decisione di esecuzione CE C(2022)5671 del 01 agosto 2022) e contestuale approvazione dei documenti previsti dalla valutazione ambientale strategica del PR FESR 2021-2027 (atto da trasmettere al consiglio regionale);

Visti altresì:

- il decreto 9842 del 30 giugno 2023 di adozione del Sistema di gestione e controllo (SIGECO) per il PR-FESR 2021-2027;
- il decreto n. 16577 del 18 novembre 2022, che approva le «Brand guidelines FESR 2021-2027», recanti indicazioni per il corretto adempimento agli obblighi in materia di informazione e comunicazione;

Vista la legge regionale 19 febbraio 2014, n. 11 «Impresa Lombardia: per la libertà di impresa, il lavoro e la competitività» e s.m.i.;

Vista la legge regionale 1° ottobre 2015 n. 27 sulle «Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo» ed in particolare l'art. 3 «Valorizzazione del territorio lombardo e della sua attrattività» e s.m.i.;

Richiamata la delibera del Consiglio regionale n. XII/42 del 20 giugno 2023 che approva il Programma Regionale di Sviluppo sostenibile della XII Legislatura (PRSS);

Rilevato che:

- con d.g.r. n. XI/6884 del 5 settembre 2022 sono stati istituiti due distinti Comitati di sorveglianza per i Programmi regio-

nali relativi al Fondo Sociale Europeo (FSE) 2021-2027 e al Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR) 2021-2027 di Regione Lombardia;

- tra i compiti del Comitato di Sorveglianza del PR FESR 2021-2027, costituito con il decreto n. 12776 del 9 settembre 2022, sono ricompresi l'esame e approvazione della metodologia e i criteri usati per la selezione delle operazioni;

Considerato che:

- nell'ambito del PR FESR 2021-2027 rientra l'Asse I «Un'Europa più competitiva e intelligente», all'interno dell'Asse I, l'Obiettivo Specifico RSO1.3. «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)» - azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» impegna la Giunta regionale ad attuare:

- interventi a sostegno alle esigenze di modernizzazione e adeguamento delle imprese, sotto il profilo degli investimenti in macchinari e attrezzature e consulenze specialistiche e strategiche, anche nell'ottica del miglioramento delle prestazioni ambientali, dell'uso efficiente delle risorse e della valutazione della circolarità e sostenibilità di processi e prodotti, e delle nuove competenze;

- sviluppo e adattamento di modelli di produzione, commercio e logistica e servizi efficienti e sostenibili, anche attraverso interventi di integrazione tra sistemi e le nuove tecnologie e investimenti per favorire la riduzione dei consumi e delle emissioni inquinanti nelle imprese e la transizione verso modelli di business green anche con il sostegno all'adozione di sistemi di gestione ambientale (ISO 14001/EMAS) e ISO 50001;

- nella seduta del 29 settembre 2022 il Comitato di Sorveglianza del PR-FESR 2021-2027 ha approvato i criteri di selezione OP1 - OS 1.1 dell'ASSE 1 - Un'Europa più competitiva e intelligente - Obiettivo specifico 1.3.) RSO1.3. «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)» - azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI» del PR FESR 2021-2027;

Considerato che:

- il settore della moda e del design è caratterizzato da numerose micro e piccole realtà produttive, spesso di matrice artigianale, che operano nelle filiere del Made in Italy e contribuiscono, con il loro patrimonio unico di conoscenze, tradizioni e saperi, anche allo sviluppo ed alla crescita delle imprese leader e del territorio regionale nel suo complesso;
- in uno scenario tecnologico in continua evoluzione, il sostegno ad incubatori e acceleratori svolge un ruolo importante nei legami di filiera e in termini di attrattività, consentendo alle realtà artigianali di incontrare il mondo dei giovani e confrontarsi con le nuove opportunità che la tecnologia offre;

Ritenuto, in coerenza con i documenti strategici e programmatici sopra richiamati, di avviare una iniziativa sperimentale per creare una rete degli acceleratori della moda e del design con l'obiettivo di promuovere la crescita delle realtà dell'alto artigianato lombardo incentivando percorsi di contaminazione fra PMI a vocazione artigiana e le nuove tecnologie, anche grazie al contributo innovativo di studenti e ricercatori;

Rilevato che l'intervento è strutturato in due fasi:

- Fase 1: Manifestazione di interesse per la selezione di operatori e organizzazioni in possesso di specifica esperienza, di almeno due anni, in percorsi di accompagnamento delle PMI nei processi di valorizzazione e di innovazione tecnologica (con particolare riguardo per i settori: tessile, ceramica, design, arredo, ecc.), attraverso la candidatura di progetti di accelerazione che sviluppino metodologie originali in percorsi di innovazione - rivolti a micro, piccole e medie aziende - coerenti con le specificità del patrimonio di saperi e di cultura tipico dell'alto artigianato della regione.

- Fase 2: Le PMI dei settori moda e design si candidano per essere incentivate e sostenute nel partecipare ad uno dei programmi di accelerazione proposti dai soggetti individuati nella fase 1 e selezionati da Regione Lombardia;

Precisato che la manifestazione di interesse di cui alla fase 1 è finalizzata a raccogliere progetti:

- che favoriscano la crescita competitiva delle imprese lombarde del Made in Italy, la possibilità di inserimento lavorativo dei giovani e l'acquisizione di abilità per l'autoimprenditorialità, valorizzando un patrimonio di conoscenze ed esperienze che potrà incentivare l'attrattività del territorio

anche in chiave turistica;

- volti ad accompagnare le PMI operanti in Lombardia nei processi di transizione digitale, accelerandone la trasformazione per la crescita degli «artigiani del futuro»;
- in grado di moltiplicare i percorsi di contaminazione fra PMI a vocazione artigiana dei settori del design e della moda e le nuove tecnologie;
- che valorizzino i giovani, i ricercatori e gli studenti provenienti da corsi di studio universitari e/o dal sistema terziario di Istruzione Tecnologica Superiore - ITS Academy;

Dato atto che:

- i progetti proposti nella fase 1 saranno valutati sulla base dei criteri allegati al presente provvedimento e delle indicazioni operative che saranno declinate nel successivo provvedimento attuativo;
- i progetti proposti nella fase 1 qualora valutati ammissibili, saranno inseriti in un'apposita graduatoria approvata con provvedimento del Dirigente competente della Direzione Generale Turismo marketing territoriale e moda di Regione Lombardia;
- i primi progetti in graduatoria, ammessi e finanziati sulla base delle risorse disponibili a valere sulla presente procedura, saranno pubblicati a beneficio dei potenziali concorrenti della fase 2;

Precisato che per i progetti eletti ad essere finanziati con le risorse stanziato con il presente provvedimento, la selezione coincide con l'ammissione al contributo regionale;

Precisato, inoltre, che con riferimento alla fase 2:

- le PMI saranno ammesse al contributo sulla base dei criteri allegati al presente provvedimento e secondo le modalità che saranno declinate nel successivo provvedimento attuativo;
- saranno associate a ciascun progetto di accelerazione selezionato e quindi agevolate un numero di PMI non superiore al numero massimo indicato nel relativo progetto di accelerazione, in possesso dei requisiti richiesti, secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute;

Dato atto che è facoltà dell'amministrazione destinare le risorse stanziato, senza alcun vincolo di riservare una quota specifica ai beneficiari di ciascuna fase; la dotazione finanziaria potrà eventualmente essere utilizzata per un rifinanziamento del programma e/o per il finanziamento di «una seconda edizione» del percorso di accelerazione;

Vista nell'ambito dell'iniziativa «Programma di accelerazione per le PMI della moda e del design» la scheda Criteri per la selezione dei progetti di accelerazione e per l'individuazione delle PMI ammissibili ai progetti di accelerazione, Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Considerato che Regione Lombardia ritiene, pertanto, opportuno avviare il percorso secondo i criteri esposti nell'Allegato A;

Acquisito, rispetto alla suddetta iniziativa, il parere favorevole:

- del Comitato di Valutazione degli aiuti di stato disciplinato dal decreto n. 15026 dell'8 novembre 2021 ai sensi della d.g.r. 5371 dell'11 ottobre 2021 nella seduta del 4 luglio 2023;
- del Comitato di coordinamento della programmazione europea in data 11 luglio 2023;
- dell'Autorità di gestione del PR FESR 2021-2027 in data 12 luglio 2023 prot. n. P3.2023.0002684;

Ritenuto di approvare l'iniziativa di sostegno a progetti per lo sviluppo di spazi attrattivi per l'innovazione del settore moda e design, nell'ambito dell'Obiettivo Specifico RSO1.3. «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)» a valere sull'azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI», i cui elementi essenziali sono definiti, ai fini della relativa attuazione, dall'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con una dotazione pari a € 2.000.000,00;

Dato atto che la ripartizione finanziaria, ai sensi della decisione C(2022) 5671 final del 01 agosto 2022, relativa al Programma Regionale a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 di Regione Lombardia tra i capitoli di spesa risulta come segue: 40% risorse UE, 42% risorse Stato, 18% risorse Regione;

Dato atto che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari ad € 2.000.000,00 trova copertura sui capitoli di seguito richiamati secondo gli importi e nell'annualità sotto specificata:

2024		
2.000.000,00		
UE	STATO	REGIONE
15652	15653	15651
800.000,00	840.000,00	360.000,00

Dato atto che i suddetti capitoli presentano già la necessaria disponibilità per l'importo complessivo di 1 mln€ sull'esercizio 2024, come di seguito indicato:

- Cap. 15651: 180.000,00€,
- Cap. 15652: 400.000,00€,
- Cap. 15653: 420.000,00€,

mentre la restante parte, pari a 1 mln€ sull'esercizio 2024, si renderà disponibile, così come previsto dalla d.g.r. del 22 giugno 2023, n. 491, a seguito dell'approvazione definitiva da parte del Consiglio Regionale e dell'entrata in vigore della legge regionale di assestamento al bilancio di previsione 2023-2025, secondo la seguente ripartizione:

- Cap. 15651: 180.000,00€,
- Cap. 15652: 400.000,00€,
- Cap. 15653: 420.000,00€;

Dato atto che la ripartizione finanziaria pari a complessivi € 2.000.000,00 a valere sui capitoli 15652, 15653, 15651 è allineata ai criteri di cofinanziamento del PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia;

Stabilito, altresì, di riservarsi la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria dell'iniziativa sia a valere su risorse del bilancio autonomo, sia a valere sulla dotazione dell'azione 1.3.3 del PR FESR 2021-2027;

Visto il Regolamento (UE) n. 651 della Commissione del 17 giugno 2014 così come modificato con Reg. (UE) 1315 del 23 giugno 2023, che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato (Regolamento GBER);

Vista, in particolare, la definizione di «poli di innovazione» così come modificata dal Reg. (UE) 1315/2023, di cui al punto 92 dell'art. 2 del Regolamento GBER «poli di innovazione»: strutture o raggruppamenti organizzati di parti indipendenti (quali start-up innovative, piccole, medie e grandi imprese, organismi di ricerca e di diffusione delle conoscenze, infrastrutture di ricerca, infrastrutture di prova e di sperimentazione, poli dell'innovazione digitale, organizzazioni senza scopo di lucro e altri pertinenti operatori economici), volti a incentivare le attività innovative e nuovi metodi di cooperazione, ad esempio con mezzi digitali, attraverso la condivisione e/o la promozione della condivisione di strutture e lo scambio di conoscenze e competenze e contribuendo efficacemente al trasferimento di conoscenze, alla creazione di reti, alla diffusione di informazioni e alla collaborazione tra imprese e altri organismi che costituiscono il polo. I poli dell'innovazione digitale, compresi i poli europei dell'innovazione digitale finanziati nell'ambito del programma Europa digitale gestito a livello centrale istituito dal Regolamento (UE) 2021/694 del Parlamento europeo e del Consiglio, sono entità il cui obiettivo è stimolare un'ampia diffusione di tecnologie digitali quali l'intelligenza artificiale, il cloud computing, l'edge computing, il calcolo ad alte prestazioni e la cibersecurity da parte dell'industria (in particolare da parte delle PMI) e delle organizzazioni del settore pubblico. I poli dell'innovazione digitale possono essere considerati essi stessi un polo di innovazione ai fini del presente regolamento;

Stabilito che, per gli acceleratori che partecipano alla fase 1, i contributi saranno concessi:

- nel rispetto del Reg. (UE) n. 651/2014, così come modificato con Reg. (UE) 1315/2023, e in particolare nell'alveo dell'articolo 27 (aiuti ai poli di innovazione) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;
- ai soggetti che, per l'attività svolta, rientrano nella definizione di poli di innovazione, di cui al punto 92 dell'art. 2 del Regolamento GBER, in qualità di proprietari degli stessi;
- nei limiti stabiliti dall'articolo 27 comma 2, 4, 5 e 6 del Regolamento Generale in esenzione (UE) n. 651/2014 della

## Serie Ordinaria n. 30 - Martedì 25 luglio 2023

Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014 e ss.mm.ii. sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 50% per le PMI e, in ogni caso, saranno concesse a seguito di pubblicazione di apposito bando attuativo e solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione alla Commissione Europea;

Dato atto, inoltre, che i contributi:

- non sono concessi alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014;
- non saranno erogati alle imprese che al momento della domanda di erogazione non sono in possesso della sede operativa sul territorio lombardo;
- non saranno erogati a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589; non sono concessi alle attività connesse all'esportazione nel rispetto del Regolamento (UE) 651/14 art. 1 par. 2 lettera c);
- non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse, qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo «de minimis», di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013;

Dato atto, altresì, che non è ammesso il doppio finanziamento (inteso come copertura di più quote di uno stesso costo con più fonti di finanziamento anche derivanti da fondi UE per importi superiori al 100% del costo medesimo) che comporterebbe una sovra-compensazione;

Ritenuto, inoltre, che gli acceleratori:

- in fase di adesione, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di rientrare nella definizione di «polo di innovazione» di cui al punto 92 dell'art. 2 del Regolamento GBER, nella qualità di proprietario dello stesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 del citato Regolamento;
- prima dell'erogazione del contributo, devono sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del d.p.r. 445/2000 che attesti di non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589;

Stabilito che, per le PMI che partecipano al percorso di accelerazione, i contributi sono concessi ed erogati sulla base del Regolamento de minimis 1407/2013 del 18 dicembre 2013, così come prorogato dal Regolamento (UE) n. 2020/972, e di suoi eventuali aggiornamenti e integrazioni, relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

Dato atto che la concessione dei contributi non è rivolta:

- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;
- alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Dato atto che l'impresa richiedente dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del d.p.r. 445/2000, che:

- attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'impresa richiedente, conformemente a quanto previsto all'art. 2 par. 2 lett. c) e d) del Reg. (UE) n. 1407/2013;
- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del suddetto Reg. (UE) n. 1407/2013;
- attesti di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto

nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;

Dato atto che qualora l'importo dell'agevolazione concedibile per il singolo beneficiario sia superiore al massimale «de minimis» disponibile, l'importo dell'agevolazione sarà rideterminato fino alla concorrenza del massimale «de minimis» ancora disponibile per il singolo beneficiario, ai sensi del decreto 31 maggio 2017, n. 115, art. 14, comma 4;

Visti:

- la legge 24 dicembre 2012, n. 234 «Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea» e in particolare l'art. 52 «Registro nazionale degli aiuti di stato»;
- il decreto 31 maggio 2017, n. 115 «Regolamento recante la disciplina per il funzionamento del Registro nazionale degli aiuti di Stato, ai sensi dell'articolo 52, comma 6, della legge 24 dicembre 2012, n. 234 e successive modifiche e integrazioni» e in particolare il Capo III «Obblighi di registrazione nel Registro nazionale aiuti» e il capo IV «Verifiche operate tramite il Registro nazionale aiuti»;

Dato atto che gli uffici regionali competenti garantiscono il corretto utilizzo del Registro Nazionale Aiuti in fase di concessione ai sensi del richiamato d.m. 31 maggio 2017, n. 115 e s.m.i. artt. 8 e seguenti per le concessioni e che le agevolazioni a valere sulla presente iniziativa saranno concesse ed erogate dopo aver ottemperato agli obblighi di implementazione ed interrogazione del Registro Nazionale Aiuti in attuazione della l. 234/2012;

Rilevato che, ai sensi del decreto n. 12776 del 9 settembre 2022, il dirigente pro-tempore dell'Unità organizzativa Promozione dell'attrattività e sostegno del settore turistico è stato indicato, tra gli altri, a seguito di comunicazione del Direttore Generale della Direzione Generale competente, come responsabile Asse I PR FESR 2021-2027;

Stabilito di demandare alla Direzione Generale Direzione Turismo, Marketing territoriale e Moda:

- la trasmissione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del regolamento (UE) n. 651/2014, delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione, in fase di adozione del bando;
- l'attuazione degli aiuti di cui al presente provvedimento a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- l'attuazione di ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;
- la verifica sulle dichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie ai sensi del d.p.r. 445/2000, secondo le modalità previste dall'articolo 71 del medesimo d.p.r. 445/2000;
- l'approvazione dei provvedimenti attuativi dei criteri di cui alla presente deliberazione e, conseguentemente, la concessione delle agevolazioni ivi previste, nei limiti e alle condizioni esposte;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- i necessari atti contabili e amministrativi;

Viste:

- la legge regionale 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della XII Legislatura;
- la legge regionale 31 marzo 1978, n. 34 e successive modifiche e integrazioni nonché il regolamento di contabilità della Giunta Regionale;

Verificato che la spesa oggetto del presente atto non rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 3 della legge 136/2010, relativa alla tracciabilità dei flussi finanziari;

Stabilito di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria [www.ue.regione.lombardia.it](http://www.ue.regione.lombardia.it) e sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it) ;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge;



## DELIBERA

1. di approvare l'iniziativa «Programma di accelerazione per le PMI della moda e del design», nell'ambito dell'Obiettivo Specifico RSO1.3. «Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)» a valere sull'azione 1.3.3. «Sostegno agli investimenti delle PMI»;

2. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, che riporta i criteri dell'iniziativa «Programma di accelerazione per le PMI della moda e del design» per la selezione dei progetti di accelerazione e per l'individuazione delle PMI ammissibili ai percorsi di accelerazione;

3. che la dotazione finanziaria complessiva dell'iniziativa pari ad € 2.000.000,00 trova copertura sui capitoli di seguito richiamati secondo gli importi e nell'annualità sotto specificata:

2024		
2.000.000,00		
UE	STATO	REGIONE
15652	15653	15651
800.000,00	840.000,00	360.000,00

di cui la somma di 1 mln€ risulta essere già nella disponibilità dei capitoli 15651 (per l'importo di 180.000,00€), 15652 (per l'importo di 400.000,00 €) e 15653 (per l'importo di 420.000,00 €), mentre la restante somma di 1 mln€ trova copertura, come previsto dal progetto di legge di assetto al bilancio di previsione 2023-2025, approvato con d.g.r. del 22 giugno 2023, n. 491, sui seguenti capitoli:

- Cap. 15651: 180.000,00€
- Cap. 15652: 400.000,00€
- Cap. 15653: 420.000,00€

4. di stabilire che, per gli acceleratori che partecipano alla fase 1, gli aiuti di cui al presente provvedimento siano concessi ed erogati:

- nel rispetto del Reg.(UE) n. 651/2014, così come modificato con Reg. (UE) 1315/2023, e in particolare nell'alveo dell'articolo 27 (aiuti ai poli di innovazione) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;
- ai soggetti che, per l'attività svolta, rientrano nella definizione di poli di innovazione, di cui al punto 92 dell'art. 2 del Regolamento GBER, in qualità di proprietari degli stessi;
- nei limiti stabiliti dall'articolo 27 comma 2, 4, 5 e 6 del Regolamento Generale in esenzione (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26 giugno 2014 e ss.mm.ii. sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 50% per le PMI e, in ogni caso, saranno concesse a seguito di pubblicazione di apposito bando attuativo e solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione alla Commissione Europea;

5. di stabilire che, per le PMI che partecipano alla fase 2, gli aiuti di cui al presente provvedimento siano concessi ed erogati nel rispetto del Regolamento de minimis 1407/2013 del 18 dicembre 2013, così come prorogato dal Regolamento (UE) n. 2020/972, e di suoi eventuali aggiornamenti e integrazioni, relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti «de minimis» e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo);

6. di demandare alla Direzione Generale Direzione Turismo, Marketing territoriale e Moda:

- la trasmissione alla Commissione Europea, ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 651/2014, delle informazioni sintetiche richieste nel modulo tipo di cui all'allegato II dello stesso regolamento, utilizzando l'apposita applicazione informatica della Commissione (SANI 2), relative alle misure di aiuto di cui al presente provvedimento, ai fini della registrazione dell'aiuto da parte della Commissione Europea e della pubblicazione sul sito web della Commissione, in fase di adozione del bando;

- l'attuazione degli aiuti di cui al presente provvedimento a seguito dell'esito favorevole della procedura di comunicazione di cui al punto precedente;
- l'attuazione di ogni misura necessaria, comunicandola per tempo ai beneficiari dei contributi, in caso di comunicazione e/o rilievi da parte della Commissione Europea in merito all'applicazione del regolamento citato;
- la verifica sulle dichiarazioni rese dalle imprese beneficiarie ai sensi del d.p.r. 445/2000, secondo le modalità previste dall'articolo 71 del medesimo d.p.r. 445/2000;
- l'approvazione dei provvedimenti attuativi dei criteri di cui alla presente deliberazione e, conseguentemente, la concessione delle agevolazioni ivi previste, nei limiti e alle condizioni esposte;
- l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;
- i necessari atti contabili e amministrativi;

7. di attestare che la spesa oggetto del presente provvedimento rientra nell'ambito di applicazione degli articoli 26 e 27 del d.lgs. n. 33/2013;

8. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul BURL, sul sito istituzionale - sezione amministrazione trasparente - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013, sul sito dedicato alla Programmazione Comunitaria <http://www.ue.regione.lombardia.it> e sul sito [www.regione.lombardia.it](http://www.regione.lombardia.it).

Il segretario: Riccardo Perini

----- • -----

**ALLEGATO A**

**Criteri per la selezione dei progetti di accelerazione e per l'individuazione delle PMI ammissibili ai progetti di accelerazione nell'ambito del "Programma di accelerazione per le PMI della moda e del design"**

**Azione 1.3.3. Sostegno agli investimenti delle PMI del PR FESR Lombardia 2021-2027**

<p><b>FINALITÀ</b></p>	<p>Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico RSO1.3. "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)" a valere sull'azione 1.3.3. "Sostegno agli investimenti delle PMI", il programma ha come obiettivo il sostegno e consolidamento di una <b>rete regionale di acceleratori della moda e del design</b>, composta di soggetti specializzati in percorsi di accompagnamento e accelerazione delle PMI dei due settori.</p> <p>La finalità è sostenere la trasformazione delle PMI artigiane del settore in chiave di Artigianato del futuro che usa la tecnologia, attiva collaborazioni, promuove e commercializza i prodotti che caratterizzano il Made in Lombardia.</p> <p>Il programma si articola in 2 fasi.</p> <p><b>In una prima fase</b>, tramite <b>manifestazione di interesse</b>, i soggetti presentano una proposta di <b>percorso di accelerazione</b> di una durata di 9-12 mesi che ha come obiettivo quello di accelerare le realtà dell'alto artigianato lombardo, introducendo nuove tecnologie sul versante della produzione, così come su quello della comunicazione e del commercio elettronico.</p> <p>I progetti devono essere proposti da operatori con comprovata esperienza (di almeno 2 anni) in percorsi di accompagnamento ed accelerazione ed essere altresì corredati da un piano di investimenti coerente con i risultati attesi.</p> <p>I soggetti ritenuti ammissibili entrano di diritto a far parte della rete regionale degli "Acceleratori della moda e del design".</p> <p><b>In una seconda fase</b>, <b>le PMI dei settori moda e design aderiscono ai progetti selezionati</b> e richiedono di partecipare a un percorso di accelerazione coerente con gli obiettivi di sviluppo della competitività aziendale.</p>
<p><b>PRSS XII LEGISLATURA</b></p>	<p>Il programma, attraverso la capacità attrattiva delle eccellenze della manifattura lombarda, risponde all'obiettivo strategico (OS) 6.1.5 "Promuovere la conoscenza della Lombardia, la sua reputation attraverso i prodotti turistici e le politiche di marketing territoriale" del PRSS della XII Legislatura, approvato con D.C.R. n. XII/42 del 20 giugno 2023.</p>
<p><b>DOTAZIONE FINANZIARIA</b></p>	<p>La dotazione finanziaria complessiva è pari a € 2.000.000,00 - risorse PR FESR 2021-2027 sull'annualità 2024.</p> <p>È facoltà dell'amministrazione destinare le risorse stanziato, senza alcun vincolo di riservare una quota specifica ai beneficiari di ciascuna fase.</p> <p>La dotazione finanziaria potrà eventualmente essere utilizzata per un rifinanziamento del programma e/o per il finanziamento di "una seconda edizione" del percorso di accelerazione.</p>

	L'amministrazione regionale si riserva la possibilità di incrementare la dotazione finanziaria dell'iniziativa.
<b>FONTE DI FINANZIAMENTO</b>	PR FESR 2021-2027 di Regione Lombardia
<b>REGIME DI AIUTO</b>	<p>Per gli acceleratori che partecipano alla fase 1, i contributi saranno concessi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel rispetto del Reg.(UE) n. 651/2014, così come modificato con Reg. (UE) 1315/2023, e in particolare nell'alveo dell'articolo 27 (aiuti ai poli di innovazione) e nel rispetto dei principi imposti dagli articoli 1 (campi di applicazione), art. 2 (definizioni), art. 4 (soglie di notifica), art. 5 (trasparenza degli aiuti), art. 6 (effetti di incentivazione), art. 9 (pubblicazione e informazione), art. 11 (relazioni) e art. 12 (controllo) del medesimo Regolamento;</li> <li>- ai soggetti che, per l'attività svolta, rientrano nella definizione di poli di innovazione, di cui al punto 92 dell'art. 2 del Regolamento GBER, in qualità di proprietari degli stessi;</li> <li>- nei limiti stabiliti dall'articolo 27 comma 2, 4, 5 e 6 del Regolamento Generale in esenzione (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 pubblicato sulla GUUE L 187 del 26/6/2014 e ss.mm.ii. sulla base di una percentuale nominale delle spese ammissibili pari al 50% per le PMI e, in ogni caso, saranno concessi a seguito di pubblicazione di apposito bando attuativo e solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di comunicazione alla Commissione Europea;</li> </ul> <p>Inoltre, i contributi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- non sono concessi alle imprese in difficoltà, secondo la definizione di cui all'art. 2 punto 18, del Regolamento (UE) n. 651/2014, né ai settori esclusi di cui all'art. 1 commi 2, 3 e 5 del Regolamento (UE) n. 651/2014;</li> <li>- non saranno erogati alle imprese che al momento della domanda di erogazione non sono in possesso della sede operativa sul territorio lombardo;</li> <li>- non saranno erogati a imprese che sono destinatarie di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589; non sono concessi alle attività connesse all'esportazione nel rispetto del Regolamento (UE) 651/14 art. 1 par. 2 lettera c);</li> <li>- non sono cumulabili con altre agevolazioni concesse, qualificabili come aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 107 e 108 del TFUE, ivi incluse quelle concesse a titolo "de minimis", di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013;</li> </ul>

	<p>Non è ammesso il doppio finanziamento (inteso come copertura di più quote di uno stesso costo con più fonti di finanziamento anche derivanti da fondi UE per importi superiori al 100% del costo medesimo) che comporterebbe una sovra-compensazione;</p> <p>Gli acceleratori dovranno sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/2000:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- in fase di adesione, che attesti di rientrare nella definizione di "polo di innovazione" di cui al punto 92 dell'art. 2 del Regolamento GBER, nella qualità di proprietario dello stesso, ai sensi del comma 2 dell'art. 27 del citato Regolamento;</li> <li>- prima dell'erogazione del contributo, che attesti di non essere destinatari di ingiunzioni di recupero pendente per effetto di una decisione di recupero adottata dalla Commissione europea ai sensi del Reg. (UE) n. 2015/1589 in quanto hanno ricevuto e successivamente non rimborsato o non depositato in un conto bloccato aiuti che lo Stato è tenuto a recuperare in esecuzione di una decisione di recupero adottata dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento (UE) n. 2015/1589.</li> </ul> <p><u>Per le PMI che partecipano al percorso di accelerazione</u>, i contributi sono concessi ed erogati sulla base del Regolamento de minimis 1407/2013 del 18 dicembre 2013, così come prorogato dal Regolamento (UE) n. 2020/972, e di suoi eventuali aggiornamenti e integrazioni, relativamente all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" e in particolare degli artt. 1 (Campo di applicazione), 2 (Definizioni ed in particolare la nozione di impresa unica), 3 (Aiuti de minimis), 5 (Cumulo) e 6 (Controllo).</p> <p>La concessione dei contributi non è rivolta:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- ai settori esclusi di cui all'art. 1 par. 1 e 2 del Reg. UE 1407/2013;</li> <li>- alle imprese che sono oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o soddisfano le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori;</li> </ul> <p>L'impresa richiedente dovrà sottoscrivere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- attesti il perimetro di soggetti che esercitano un'influenza dominante o il controllo della maggioranza dei diritti di voto a monte o a valle rispetto all'impresa richiedente, conformemente a quanto previsto all'art. 2 par. 2 lett. c) e d) del Reg. (UE) n. 1407/2013;</li> <li>- attesti di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'articolo 1 par. 1 e 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013;</li> <li>- attesti di non essere oggetto di procedura concorsuale per insolvenza o non soddisfare le condizioni previste dal diritto nazionale per l'apertura nei propri confronti di una tale procedura su richiesta dei suoi creditori.</li> </ul>
--	--



	<p>Qualora l'importo dell'agevolazione concedibile per il singolo beneficiario sia superiore al massimale "de minimis" disponibile, l'importo dell'agevolazione sarà rideterminato fino alla concorrenza del massimale "de minimis" ancora disponibile per il singolo beneficiario, ai sensi del Decreto 31 maggio 2017, n. 115, art. 14, comma 4.</p>
<p><b>SOGGETTI BENEFICIARI</b></p>	<p>Sono soggetti ammissibili al contributo, come soggetti acceleratori e come soggetti partecipanti al percorso di accelerazione, le <b>PMI</b> (ai sensi dell'allegato I del Regolamento (UE) n. 651/2014 del 17 giugno 2014 e s.m.i.) in forma singola, che posseggano contemporaneamente i seguenti requisiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- avere una Sede operativa attiva in Lombardia o dichiarare l'intenzione di costituirne una entro e non oltre la richiesta di erogazione del contributo;</li> <li>- regolarmente costituite, iscritte ed attive nel Registro delle Imprese (come risultante da visura camerale).</li> </ul> <p>I requisiti di ammissibilità devono essere posseduti al momento della domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse per gli acceleratori o dell'adesione per le PMI che richiedono di partecipare alla fase 2 del programma.</p> <p>In ogni caso, sono esclusi i soggetti che:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sono attivi nel settore della fabbricazione, trasformazione e commercializzazione del tabacco e dei prodotti del tabacco, di cui all'art. 7 c. 1 del Reg. (UE) 1058/2021;</li> <li>- rientrano, a livello di codice primario nella sezione A della classificazione delle attività economiche ISTAT ATECO 2007;</li> <li>- non risultano in regola rispetto alla verifica della regolarità contributiva (DURC), come previsto all'articolo 31 del D.L. n. 69/2013 (convertito in Legge n. 98/2013), pena la non ammissibilità (ad esclusione di coloro che non sono obbligati a tale regolarità);</li> </ul>
<p><b>TIPOLOGIA DI AGEVOLAZIONE</b></p>	<p>L'agevolazione regionale viene concessa sotto forma di sovvenzione a fondo perduto, secondo due diverse modalità.</p> <p>Per i beneficiari della fase 1, qualificati come <b>acceleratori</b>, il contributo è pari al <b>50%</b> delle spese ammissibili, fino ad un massimo di <b>€ 100.000,00</b>.</p> <p>Per i beneficiari della fase 2, che partecipano al percorso di accelerazione, il contributo è pari <b>all'80%</b> delle spese sostenute per la partecipazione ad un percorso di accelerazione tra quelli selezionati da Regione Lombardia. Il contributo non potrà in ogni caso superare l'importo di <b>€ 25.000,00</b>.</p> <p>Non è ammessa la partecipazione al programma contemporaneamente in veste di acceleratore e di PMI "accelerata".</p>
<p><b>PROGETTI DI ACCELERAZIONE AMMISSIBILI</b></p>	<p>Alla manifestazione di interesse <b>è ammessa la candidatura di un solo progetto</b> da parte di ciascun acceleratore.</p> <p>I progetti selezionati tramite manifestazione di interesse sono ammessi a contributo. Il contributo è erogato condizionatamente al fatto che aderiscano al progetto di accelerazione un numero di PMI del settore moda e design pari almeno alla soglia minima dichiarata</p>

	<p>dall'acceleratore in fase di adesione per poter attivare efficacemente il progetto.</p> <p>Sono ammissibili progetti di accelerazione aventi le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- presentati da un soggetto con esperienza (di almeno 2 anni) nell'organizzazione di percorsi di accelerazione;</li> <li>- di sostegno alla competitività e alla resilienza delle PMI dell'alto artigianato tradizionale, così come a start up innovative dei settori moda e design, a cui si rivolgono per diffondere e radicare nuove competenze in materia di transizione digitale e capacità di sviluppare metodologie originali in percorsi di innovazione;</li> <li>- essere realizzati nell'ambito di una sede operativa di progetto, ubicata sul territorio lombardo;</li> <li>- prevedere un evento pubblico per la valorizzazione dei percorsi di innovazione e trasformazione digitale, nonché per la disseminazione dei risultati raggiunti;</li> <li>- prevedere un momento di restituzione dei risultati a circa metà del percorso di accelerazione, da realizzarsi preferibilmente nella sede del progetto.</li> <li>- I progetti devono, inoltre, indicare un numero minimo e massimo di soggetti, la cui partecipazione al percorso di accelerazione assicura l'efficacia dell'intervento.</li> </ul>
<b>Principio DNSH</b>	<p>Gli interventi devono rispettare il principio DNSH (Do no significant harm) a partire dagli specifici elementi di valutazione e di mitigazione indicati nel Rapporto VAS.</p> <p>In particolare, la valutazione ex ante evidenzia:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- una conformità al DNSH derivante dall'attivazione di uno o più settori di intervento con tagging climatico;</li> <li>- per tutti gli altri obiettivi DNSH, una conformità condizionata al rispetto della normativa di settore e di opportuni criteri di mitigazione, che verranno dettagliati nel bando attuativo unitamente alle modalità per la loro applicazione e verifica.</li> </ul>
<b>SPESE AMMISSIBILI</b>	<p>Per i progetti di accelerazione, sono ammissibili, al netto di IVA, <b>spese per macchinari attrezzature hardware e software</b>, sostenute presso la sede operativa di progetto in Lombardia, successivamente alla presentazione della domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse, purché funzionali e collegate al progetto di investimento.</p> <p>Nel rispetto dell'effetto incentivante previsto dall'art. 6 del Reg. UE n. 651/2014 e s.m.i., i documenti giustificativi delle spese devono sempre far riferimento ad impegni giuridicamente vincolanti la cui data deve essere successiva alla data di avvio del progetto.</p> <p>Per le PMI del settore moda e design che si candidano a partecipare ai percorsi di accelerazione, sono ammissibili, al netto di IVA i <b>costi per la partecipazione al programma di accelerazione</b> della durata di almeno 9 mesi, <b>fatturati dall'acceleratore a prezzo di mercato</b>.</p>
<b>TIPOLOGIA DI PROCEDURA</b>	<p>Nella <u>prima fase</u>, Regione Lombardia pubblica un Avviso di manifestazione d'interesse, in coerenza con i criteri di cui al presente Allegato, per la presentazione di progetti di accelerazione.</p>

	<p>L'assegnazione del contributo ai migliori progetti avviene sulla base di una procedura valutativa a graduatoria (D.Lgs 123/98, art.5).</p> <p>In caso di parità di punteggio, prevale l'ordine cronologico di presentazione delle domande.</p> <p><u>Nella seconda fase</u>, a seguito di pubblicazione dei progetti ammessi al finanziamento, il contributo è assegnato, alle PMI dei settori moda e design che aderiscono ad uno dei percorsi di accelerazione, secondo le modalità che verranno dettagliate nel bando attuativo.</p> <p>Saranno associate a ciascun progetto di accelerazione selezionato e quindi agevolate un numero di PMI non superiore al numero massimo indicato nel relativo progetto di accelerazione, in possesso dei requisiti richiesti, secondo l'ordine cronologico delle domande pervenute.</p>
<b>ISTRUTTORIA E VALUTAZIONE</b>	<p>Per entrambe le fasi, sono previste un'istruttoria formale e una di merito che saranno effettuate sulla piattaforma Bandi OnLine.</p> <p><b>Tempi di istruttoria: 120 gg</b>, decorrenti dalla data di chiusura dei termini per la presentazione della domanda di partecipazione alla manifestazione di interesse (fase 1).</p> <p><b>Tempi di istruttoria: 45 gg</b>, decorrenti dalla data di chiusura dei termini per la presentazione della candidatura ai progetti selezionati (fase 2).</p> <p>La fase di <b>istruttoria di merito</b> dei progetti presentati nella fase 1 è condotta da un Nucleo Tecnico di Valutazione da costituirsi con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la Sezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 di Regione Lombardia, in ultimo aggiornato con DGR XI/7858 del 31 gennaio 2023.</p> <p>L'istruttoria di merito viene svolta sulla base dei seguenti criteri:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Qualità dell'operazione: <ul style="list-style-type: none"> <li>- qualità progettuale;</li> <li>- capacità di generare effetti in termini di rilancio produttivo e crescita;</li> <li>- coerenza dei costi e dei tempi di realizzazione;</li> <li>- sostenibilità e/o potenzialità.</li> </ul> </li> <li>2. Qualità dell'organizzazione in termini di capacità organizzativa tecnica e gestionale in relazione agli obiettivi ed al contenuto dell'intervento;</li> <li>3. Sostenibilità ed economicità della proposta;</li> <li>4. Grado di Innovazione dell'operazione rapportata al contesto specifico.</li> </ol> <p>I progetti che avranno totalizzato il punteggio minimo, previsto dall'avviso in merito ai criteri di valutazione, potranno accedere all'assegnazione della seguente premialità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Rilevanza della componente giovanile, intesa come previsione di coinvolgimento dei giovani nel progetto e anche di presenza di giovani internamente alle potenziali PMI "accelerate". A fini statistici sarà rilevato il numero di giovani coinvolti nella fase di adesione e, successivamente, nella fase di rendicontazione;</li> <li>- Possesso di certificazione ambientale da parte dei soggetti beneficiari.</li> </ul>

	<p>La fase di <b>istruttoria di merito</b> relativa alla fase 2 è condotta dal Nucleo Tecnico di Valutazione da costituirsi con decreto del Direttore Generale competente, in coerenza con la Sezione rischi corruttivi e trasparenza del Piano integrato di attività e Organizzazione (PIAO) 2023-2025 di Regione Lombardia, in ultimo aggiornato con DGR XI/7858 del 31 gennaio 2023.</p> <p>L'istruttoria di merito viene svolta sulla base del seguente criterio:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualità dell'operazione: intesa come capacità di generare effetti in termini di rilancio produttivo e crescita.</li> </ul> <p>Ulteriori caratteristiche della fase di istruttoria saranno dettagliate nei provvedimenti attuativi delle due fasi.</p> <p>Il Responsabile del procedimento procede all'adozione degli atti di approvazione della graduatoria, di individuazione dei progetti di accelerazione ammessi al finanziamento, di assegnazione del contributo agli acceleratori e alle PMI aderenti al percorso di accelerazione.</p>
<b>MODALITÀ DI EROGAZIONE DELL'AGEVOLAZIONE</b>	<p><b>L'agevolazione viene erogata ai soggetti beneficiari a saldo</b>, a seguito della conclusione del progetto, della verifica della presenza della sede operativa in Lombardia e della rendicontazione finale delle spese, che dimostri il raggiungimento degli obiettivi.</p>
<b>TERMINE DI REALIZZAZIONE DEI PROGETTI</b>	<p><b>I progetti di intervento devono essere realizzati entro 15 mesi</b> dalla data di pubblicazione sul BURL degli esiti della selezione dei progetti relativi alla fase 1. È possibile da parte dell'acceleratore richiedere una proroga di massimo 3 mesi riferita all'intero programma.</p>
<b>MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE</b>	<p>A pena di inammissibilità, la partecipazione ad entrambe le fasi del Programma deve avvenire tramite la piattaforma Bandi Online, nei tempi e nei modi indicati nei provvedimenti attuativi.</p>
<b>POSSIBILI IMPATTI</b>	<p>Sviluppo sostenibile: neutro o positivo (se applicati in conformità al principio DNSH e criteri ambientali).</p> <p>Pari opportunità: positivo</p> <p>Parità di genere: neutro</p>
<b>INDICATORI DI REALIZZAZIONE</b>	<p><b>Indicatore di output:</b> RCO01 Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie)</p> <p><b>Indicatore di risultato:</b> RCR02 - Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)</p> <p>Ulteriori indicatori di realizzazione potranno essere selezionati ai fini del monitoraggio ambientale, sulla base di quanto proposto dal Piano di monitoraggio Ambientale elaborato dall'Autorità Ambientale.</p>
<b>COMPLEMENTARITÀ TRA FONDI</b>	<p>N.A.</p>